Anno XXXIII — N. 206 UDINE Lunedì 26 Luglio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Supreme gioie e supremi dolori.

Il Re ed il suo maestro

Gli eredi del generale Osio — che nel 1896 fu a Udine quale comandante del presidio ed era stato dal 1881 al 1889 precettore dell'allora Principe ereditario — pubblicheranno in questi giorni, in un limitato numero di esemplari, stampati con eleganza di tipi e con abbondanza di illustrazioni dalla casa Hoepli, il diario e l'epistolario di lui, molto interessanti, preziosi a giudicarne dai saggi che ne leggiamo. E siamo convinti che il giudizio dei lettori si uniformerà al nostro, semplicemente scorrendo i brevi periodi che fummo invogliati a riprodurre; dai quali, fra altre cose, traspare la venerazione di Re Vittorio Emanuele per il suo precettore: venerazione che il sovrano seppe trasfondere anche nella Augusta Regina.

Chi era il generale Osio

Il generale Osio fu di quegli uomini del nostro Risorgimento che il giorno stesso della loro morte parvero entrare nella gloria della leggenda. Volontario sui campi di Lombardia nel 1859; sottotenente di fanteria un anno dopo all'assedio di Capua; capitano di stato maggiore nella campagna del '66; addetto al corpo di spedizione inglese nella guerra contro Re Teodoro d'Abissinia; addetto militare all'Ambasciata di Berlino nel 1879 e finalmente governatore di Sua Altezza il Principe Ereditario, il generale Osio fu sempre e dovunque «un uomo». Uomo d'impeto giovanile e di riflessione profonda sui campi di battaglia, uomo integro e rigido al dovere, sempre, si trova negli uffici di uno stato maggiore o tra gli scogli pericolosi di una Corte. Di antica razza lombarda, si sarebbe detto che egli avesse portato nella nostra molle vita moderna, un po' della forza e dell'energia delle epoche comunali. Soldato di temperamento e di aspirazione, vedeva nel compimento del proprio dovere il premio più nobile e nelle più dure discipline l'appagamento di ogni desiderio. Per questo fu uomo di guerra e di pace; e se spiegò sui campi di battaglia un indomito valore, arrecò nello studio delle questioni tattiche o strategiche nei gabinetti dello stato maggiore, una energia e una profondità veramente ammirevoli.

A queste qualità, schiettamente militari, egli aggiunse una cultura profonda e una grande piacevolezza di conversazione. Conoscitore di tre letterature — egli parlava egualmente bene il francese, l'inglese e il tedesco — aveva un brio ed una vena inesauribile, che gli permettevano d'improvvisare versi dialettali e italiani pieni di grazia e di comicità.

Il maestro.

Questi, il precettore che Re Umberto e la Regina Margherita scelsero, in sul finire del 1880, a S. R. il Principe Ereditario. L'Osio non era allora che colonnello, e si trovava addetto all'ambasciata di Berlino. Fu il generale De Sonnaz che gli riferì la volontà dei Sovrani: e dovette vincere le sue titubanze, le sue contrarietà; ma il sentimento del dovere prevalse: il colonnello obbedì. Il generale De Sonnaz gli aveva riferito le parole della Regina, le parole di una madre:

— Dica al colonnello che sappiamo benissimo che gli chiediamo un sacrifizio, ma spero che lo farà già che mettiamo nelle sue mani ciò che abbiamo di più caro al mondo.

Come resistere, rifiutarsi?...

E nel maggio nel 1881, cominciarono le lezioni. Il colonnello Osio fu, anche quale precettore, un maestro rigido. Voleva che l'Augusto Allievo s'inspirasse alla disciplina, alla religione del dovere; e ne dava egli perciò l'esempio. Si rimproverava, provava rimorso di aver trattato il suo allievo «così duramente» quando ebbe (da lui domandato) un aiuto nel capitano conte Carlo Alberto di Popolo: pensava che il Principe avrebbe finito col voler più bene a questi che non a lui: ma soggiunge subito:

— Mai dimenticare che sono qui, non già per acquistarmi l'affezione del Principe o per qualsiasi interesse mio particolare, ma solo per fare il mio dovere di educatore...

* * *

Le lezioni riuscivano proficue. Il Principe faceva rapidi, grandi progressi: e di questi il maestro si compiace. Nel 1884, seguirono gli esami, splendidamente — dinanzi ad una commissione composta del ministro della guerra tenente generale Maurizio Ferrero, generale Cosenz, generale Pasi, professori Morandi, Rambaldi, Mariani, don Anzino e lui, colonnello Osio.

Il diario narra, dopo, i viaggi assieme col Principe in Germania, a Malta, in Egitto, in Palestina — e la narrazione è rallegrata da aneddoti graziosi. Ne spigoliamo uno solo, che mostra la ruvida scorza teutonica: è narrato in una lettera del 26 giugno 1886, ad A. Riva, consigliere all'ambasciata di Berlino:

«A Saarbrücken ne abbiamo vista veramente una graziosa. In piazza d'armi, proprio al punto di dove l'infelice principe imperiale francese assistette, accanto al padre, alle prime avvisaglie di quella guerra, (francogermanica) una lastra di ferro incastrata in una pietra porta le seguenti parole:

Lulu's
Erstes Debut.
2 Aug. 1870

Quanta ingenua brutalità in quel ricordo! (Lulù era il diminutivo col quale in famiglia chiamavano il principe Luigi Napoleone).

* * *

Nel 1889 terminava la missione educativa che il generale Osio aveva accettato; ed egli, in una lettera al generale Pianell, dava, del Principe ereditario, questo giudizio:

«Io credo veramente di non ingannarmi affermando che il giovine Principe si prepari con animo risoluto, con una percezione chiara e precisa dei suo doveri, con intendimento elevato alla sua così grande, così difficile, così importante missione; e nemmeno credo ingannarmi asserendo che Egli è stato largamente dotato da Dio, di tutti i mezzi per combattere, nella sua speciale posizione, tutte le battaglie della vita»

Vittorio Emanuele di Savoia sposa Elena del Montenegro.

Tutti gli episodi seguenti li togliamo da lettere che il generale Osio scrisse alla moglie — nel 1896, prima da Udine, ove si trovava comandante del presidio, poi da Roma, dove era stato invitato ad assistere agli sponsali del Principe Ereditario con la principessa Elena del Montenegro — nei giorni di suprema gioia per la Famiglia Reale; più tardi da Milano dopo il regicidio in giorni di supremo dolore.

*

Udine, 19 agosto 1896. La notte scorsa è stata per me un po' agitata... Mi sveglio di soprassalto al rumore di colpi replicati. Accendo il lume e vedo che sono le 2 1/2. Scendo ad aprire e trovo il soldato di scuderia con un telegramma in mano: «Generale Osio - Udine». Mi dico: non deve essere cosa di ufficio, ma certamente di famiglia; apro con una certa emozione, temendo qualche brutta notizia e leggo invece: «Conoscendo il suo affetto, sono lieto annunciarle che mi sono oggi fidanzato con la Principessa Elena di Montenegro. — Aff.mo: *Vittorio Emanuele di Savoia*». Ne ho provato grandissimo piacere, tanto più che — per quanto lo permette lo stile telegrafico, mi pare che sia contento. Dio lo benedica! e gli conceda amore, pace, armonia in famiglia, beni essenziali...»

Roma 20 ottobre. — (Alla stessa): «Arrivato a Roma il mio primo atto fu di mettermi in grande uniforme e andare dal Principe. Sua Altezza Reale usciva allora da una visita alla sposa ed era in costume molto confidenziale perchè lasciava l'abito borghese e si vestiva in uniforme. Mi volle ricevere egualmente e mi baciò e abbracciò con molto affetto. Lo accompagnai poi nella sala delle riunioni per la colazione e là vidi giungere a una a una tre Maestà... il Re e la Regina d'Italia furono con me «assai, assai graziosi.» Il Principe di Napoli mi presentò subito alla sposa la quale, mentre Le baciavo la mano, mi disse: «Il m'a beaucoup parlé de vous».

22 ottobre. Stamane ho avuto il momento per me principale. Il principe mi aveva invitato di andare da lui alle 11 per vedere i regali della sposa: vi andai in fatti e lo trovai solo, poi entrò la sposa e rimanemmo un venti minuti insieme: Lui, lei ed io. Confermo quanto già dissi: graziosa, simpatica, assai; ha un'aria di grande bontà e semplicità, ma nel tempo stesso di fanciulla che sa quel che fa e vuole. Riservata, ma non timida, ha una voce penetrante e due occhi veramente belli.

E' alta come me, sottile, piuttosto magra, ma tutto dinota in lei la futura bella donna. Dal modo come si parlano e come si guardano, mi pare che si vogliano bene e dalla intonazione mi pare che egli voglia farsene la «fedele compagna». Essendo il Principe entrato a parlare di cose militari, io dissi alla Principessa che avrebbe dovuto sentire molti discorsi simili, ed Ella mi rispose: «Sono figlia di soldato e ci sono abituata»...

Roma 24. — Oramai sono marito e moglie... Verso le 3 il Re, la Regina e tutta la Corte accompagnarono gli sposi al loro appartamento. Vi erano le sue dame, il generale Morra e io. Prima di lasciarci, la Regina venne a me, mi prese la mano, volle dire qualche parola, ma le lacrime le vennero agli occhi e non potè parlare. Io mi inchinai a baciarle la mano e rimasi qualche secondo in quella posizione, finchè sentii queste parole in mezzo ai singhiozzi: «Grazie di tutto il suo lavoro!..»

Il regicidio.

Quando avvenne il regicidio, il generale Osio comandava la divisione di Milano. Pochi giorni dopo l'orrendo delitto, il generale scriveva alla moglie questa commovente lettera:

Milano 3 agosto 1900.

...Ieri sono stato alla Villa di Monza, in seguito ad avviso della Marchesa che la Regina mi avrebbe ricevuto, e a telegramma di Brusati che il Re voleva vedermi. Ho visto la salma, già vestita in grande uniforme: la faccia non era scomposta, ma la persona era già assai gonfia; erano le 5 pom. e il Re con tutti i Principi, con Saracco, Gianotti e me, doveva assistere al collocamento nella bara; ma la bara, ordinata a Milano, non era ancor giunta, come si seppe al momento stesso. La riunione si sciolse, e il Re congedò tutti fuorchè me, mi fece entrare nell'ascensore e mi condusse nel suo solito appartamento dove mi trattenne tre quarti d'ora, parlando di quel che vuole o non vuol fare: era calmo, risoluto, e parlava di tutto con grande semplicità e sicurezza. In ultimo entrò la Regina Elena, ma non si trattenne che pochi minuti: era abbattutissima, poveretta, piangeva... Passai poi dalla Marchesa che mi aspettava e con lei andai dalla Regina, che trovai calma, coraggiosa.. veramente ammirevole. Ma poi volle raccontarmi per filo e per segno come erano andate le cose: mi disse che nella sera fatale stava aspettando «senza alcun presentimento», sul terrazzo prospiciente il giardino, il ritorno di Sua Maestà, sfogliando un catalogo di fonografi. Udì le sonagliere dei cavalli, disse «ecco il Re» e rientrò per incontrarlo... Si trovò davanti Achille Majnoni, stravolto, con due cappelli in mano..... intuì la disgrazia, scese a precipizio la scalinata «lo vidi... come Gesù deposto dalla Croce...». E poi e poi, tutto il resto — di angoscie e di ansie — la sua speranza che fosse solo svenuto... Parlava rapidamente, con evidente eccitazione febbrile....

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Artegna. Istituzione di due stradini. — Buia. Aumento stipendio al direttore didattico. Vendita terreno comunale. — Bertiolo. Riattivazione dazio birra e gazose. — Codroipo. Domanda Carlini per affranco canone enfiteutico. Aumento stipendio alle insegnanti. — Buttrio. Alloggio gratuito al medico. — S. Giorgio di Nogaro. Rinuncia e collocamento a riposo della levatrice. — Povoletto. Domanda eredi Marchesi Mangilli per occupazione area nel cimitero. — Treppo Grande. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tolmezzo. Aumento stipendio alla levatrice Alamini Caterina. — Pasian Schiavonesco. Vendita terreno al cav. G. B. Storti. Vendita fondo a Zuccato Antonio. — Platischis. Autorizzazione a stare in giudizio contro Berza Paolo circa fondi occupati per la strada di Taipana. — S. Giorgio di Richinvelda. Cessione terreno a Fornasier Osvaldo. — Casarsa, Zoppola, Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento. Condotta Veterinaria consorziale.

Decisioni varie.

Tolmezzo. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Cussigh Giovanni. — Verzegnis. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Fior Martino, Della Schiava Maria ved. Cella, Marzona Pietro, Paschini Mariano, Giacomo ed Emilio e Marsilli Giacomo; accoglie in parte il ricorso di Paschini Stefano. — Andreis. Tassa famiglia: dichiara irricevibile il ricorso di Mosele Pietro. — Dogna. Aumento stipendio al segret. Comunale. Non approva.

Rinvii.

Cordenons. Istanza ufficiale sanitario per aumento assegno. — Pasian di Prato Acquisto fondo per edificio scolastico. — S. Maria la Longa. Riordinamento scolastico: mutuo cambiario. — Cavasso Nuovo. Dazio sulle gazose. — Carlino, Villa Santina. Aumento stipendio al Segretario. — Meretto di Tomba. Conto corrente con la Banca di Udine per i lavori della scuola di Plasencis

Cronaca Provinciale

Un libro utile per gli operai.

Per cura dell'Ufficio provinciale del lavoro è stato pubblicato in questi giorni un interessantissimo opuscolo, contenente in riassunto le principali disposizioni delle leggi sociali interessanti la classe operaia e redatto in forma chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Con molto buon senso pratico l'ufficio suddetto, nella compilazione del lavoretto, ha scelto la forma delle domande e risposte, sia perchè più adatta all'apprensione, sia perchè possa servire di testo eventualmente per quegl'insegnanti che volessero compiere un corso popolare di legislazione sociale.

Allo scopo di dare tutta l'efficacia possibile all'utilissima pubblicazione, l'ufficio del lavoro ha deciso di distribuirla gratuitamente agli operai per mezzo delle associazioni operaie e verso il tenue prezzo di 30 centesimi a quelle altre persone che faranno domanda per averlo.

L'opuscolo comincia coll'enumerare le istituzioni governative per la tutela della classe operaia, lo scopo delle stesse e le loro mansioni; coll'esaminare l'opera e lo scopo delle istituzioni sorte nella Provincia a favore della classe stessa (Ufficio prov. del lavoro, Segretariato dell'Emigrazione, Segretariato del popolo, Camera del lavoro) ricordando le funzioni delle stesse e quant'altro serve a specificare le loro diverse funzioni di tutela e di soccorso.

Dà poi una chiara e concisa illustrazione sulle diverse leggi che regolano il lavoro delle donne e dei fanciulli, l'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie; gl'infortuni sul lavoro; il riposo settimanale e festivo; l'applicazione della legge sul riposo settimanale e singole specie di aziende; sull'emigrazione per l'Europa e per l'America; sulla Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai; sui vantaggi delle case popolari.

Questi diversi argomenti, che interessano vivamente tutti gli operai, furono trattati in modo da rendere il più possibile facile di comprendere lo spirito e il testo della legge. Relatore sul lavoro delle donne e dei fanciulli fu il cav. Luigi Barbieri, morto recentemente. Egli non solo specificò circostanziatamente le prescrizioni e le restrizioni della legge, ma diede un elenco completo di tutte le industrie che sono regolate da speciali norme, e dei lavori singoli di ogni industria che soggiaciono a norme per le quali le donne e i fanciulli non possono essere adibiti.

Attilio Migliorini è relatore sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie, come pure sul riposo settimanale e festivo. Ad entrambi le pubblicazioni il sig. Migliorini ha dedicato molta cura e altrettanta intelligenza per far meglio risaltare disposizioni e norme in una materia ch'è pur tanto aggrovigliata.

Gl'infortuni sul lavoro son trattati dall'avv. Brosadola, il quale non solo mise in evidenza le norme e le disposizioni per l'assicurazione operaia con gli obblighi degli operai e dei principali; ma tutti quegli altri insegnamenti che possono riescire utili nella vita pratica.

Il D.r Ernesto Piemonte tratta la questione dell'emigrazione, mettendo in evidenza gli obblighi e i diritti di ciascun emigrante in relazione ai suoi doveri di cittadino e impartendo suggerimenti su quanto all'operaio necessita per recarsi al lavoro fuori d'Italia od imbarcarsi per l'America. Nulla ha trascurato per dare agli emigranti le istruzioni necessarie più complete.

L'avv. cav. Pietro Cappellani tratta, con quella competenza che tutti gli riconoscono, la questione della Cassa nazionale di Previdenza, offrendo all'operaio tutte le nozioni atte a persuaderlo della utilità di inscriversi a questa benefica istituzione. Lo stesso scrittore si occupa poi diffusamente delle case popolari e delle associazioni cooperative.

In complesso, ripetiamo, il libretto è un utilissimo, anzi indispensabile vademecum di ogni operaio.

Muzzana del Turgnano

— Filarmonici di buon cuore.

Piacque in paese l'atto della nostra Società Filarmonica che elargì alla Congregazione di Carità lire 25, a vantaggio dei poveri. E io mi unisco al coro di tutti gli altri che ne la elargirono e dei poverelli che la ringraziano.

Che farà?..

A proposito del Sagrato del Duomo di Cividale

Da un amico di Cividale, ch'è a cognizione perfetta delle cose, riceviamo:

Alla «Virgola» che sul *Paese* di martedì scorso rivolge alla fabbriceria del Duomo questa ingenua domanda, rispondiamo semplicemente: — «Lasciera che, ove li punga vaghezza e ne abbiano i mezzi, facciano coloro che convocarono comizii, e che con erronee informazioni, ottennero la sospensione dei lavori autorizzati che erano in corso» — ; e cedere il campo ad altri ci sembra la massima concessione che far si possa. Chè la fabbriceria ci tiene anche a non mancare dei dovuti riguardi verso un ufficio il quale gentilmente e gratuitamente si è prestato per risolvere la già troppo lunga questione.

Le cifre e le previsioni della «Virgola» circa ai mezzi pecuniari occorrenti sono assolutamente infondate, giacchè se l'iniziato ed arrestato lavoro non avesse compimento, nè il Municipio sarebbe più tenuto a dare le lire 1000 nè più darebbe le sue 500 la persona che le aveva condizionate alla riedificazione del vecchio Sagrato pur consentendo al ritiro della fronte di esso; anzi, allo stato attuale delle cose, la fabbriceria ha contratto un vero debito di lire 300 per i lavori a tutt'oggi eseguiti e ciò non è poco per chi ha la cassetta vuota. Quanto poi a raggranellare, mediante una pubblica sottoscrizione, 8. o 10 000 lire (giacchè queste, a detta di competenti, appena basterebbero per un nuovo anche modesto lavoro), bisognerebbe, per crederlo o farlo gabellar ad altri, non conoscere la difficoltà dell'impresa; e se il Governo dovesse pensare a trovar fondi per demolire e poi rifare monumenti nazionali, voglia, di grazia, dirci la «Virgola» quale disastrosa lacerazione non soffrirebbe il già macilento bilancio della Istruzione Pubblica.

L'asserzione, in fine, azzardata con discreta presunzione che tutta la cittadinanza tenga la sentenza di colui che pudicamente si cela sotto l'usbergo della «Virgola» — è del tutto gratuita, dappoichè noi potremmo citar molti nomi di cittadini autorevoli che sono di parere contrario.

Che farà, dunque, domandiamo ora noi: che farà la schiera dei *protestanti*? Accetti un modesto consiglio: Sia pratica, riconvochi il comizio e, ritornando sui «mali passi», si rimangi il votato ordine del giorno; chè, diversamente, correrà il rischio di godersi per un bel mucchio d'anni, specialmente dai prolungati ed infruttuosi ozii del Caffè S. Marco, il malinconico spettacolo dei ruderi abbandonati che ammoniscono ad essere nelle aspirazioni (anche se buone e commendevoli) sempre in armonia con i proprii mezzi.

Punto fermo.

Buia

— Arrivo di militari

(R. C) Questa mattina arrivò fra noi una dozzina di militari del genio per preparare gli alloggi all'intera compagnia, circa 100 uomini, che giungeranno lunedì. Questi baldi giovani vengon qui, non per tattiche usuali, bensì per i lavori sul colle S. Sebastiano. Da quanto mi consta, si fermeranno circa tre mesi. Naturalmente, quel che dovranno fare non è noto che alle autorità militari. La popolazione è ben lieta di accogliere (e lo farà degnamente) questa brava gioventù, che, oltre al dovere, viene fra noi a portarci un po' di vita e di allegria. Ne abbiamo tanto bisogno!

— Caccia abusiva

Da diversi giorni, come in piena apertura di caccia, si sentono i colpi di fucile in campagna di qualche audace che, infischiandosi delle leggi e dei regolamenti; vuole ad ogni costo ed a danno degli altri, gustare le immature quaglie.

Continuando ni questo passo senza in qualche modo porvi riparo, il giorno dell'apertura regolare i nostri cacciatori dovranno subire la sorte di quelli di Città... e comperarsi la cena.

— Tiro al piattello

Oggi ebbe luogo, qui, sui deliziosi colli di S. Stefano, una grande gara di tiro al piattello.

Intervennero i migliori tiratori dei dintorni, dando splendida prova di precisione. Il primo premio fu vinto dal sig. Venchiarutti Giuseppe con undici su undici. Il suddetto signore è di Osoppo e dinota le migliori qualità di tiratore, sebbene sia praticante.

Spilimbergo

— Concerti della musica del 79 Fanteria.

Anche quest'anno abbiamo il piacere di ospitare il 79. Regg. di Fanteria colla sua brava Banda.

Ai concerti serali che la Banda ci fa gustare, assiste sempre una folla enorme di gente la quale — e giustamente — prorompe in frequenti applausi all'indirizzo dell'Egregio Maestro e dei Bandisti. Diciamo giustamente, poichè l'esecuzione dei pezzi è, sotto ogni rapporto, inappuntabile, ed il merito principale di ciò spetta al bravo e simpatico Capomusica, il valente quanto modesto maestro Ascolese al quale facciamo, certi di interpretare anche l'opinione del pubblico, i nostri mirallegro.

Rivignano

— Una fabbrica di gasose.

25 Alfa. — Un primo passo verso il desiderato risorgimento economico del nostro paese, è costituito dalla Fabbrica di gazose, il cui impianto è dovuto all'egregio Chimico-Farmacista signor Giulio Solimbergo.

Dalla metropoli lombarda egli portò un bagaglio di buone iniziative, che, se appoggiate ed incoraggiate, faranno di Rivignano un centro invidiato.

La fabbrica, dotata d'un completo macchinario moderno, produce ottime ed igieniche gazose, nonchè un'eccellente acqua di Seltz e di Vichy; i sifoni sono elegantissimi, e lo spaccio è davvero confortante, tanto che — quantunque la fabbrica sia sorta appena nel corrente mese — le richieste sono numerose ed importanti.

Auguriamo che le altre iniziative, utili pel crescente rifiorire di Rivignano, abbiano ad effettuarsi e ci rallegriamo cordialmente coll'amico Giulio per la sua felice intrapresa, cui non mancheranno certo soddisfacenti risultati.

Palmanova

SI UCCIDE A TRENT' ANNI!..

25. Da circa tre mesi trovavasi alle dipendenze dal sig. Giacomo Vanelli in qualità di direttore, nel negozio coloniali in borgo Cividale, certo Pietro Masón di Conegliano, d'anni 30. Era di carattere molto chiuso, parlava poco, e mostravasi molto sospettoso. Questo suo contegno, anzichè migliorare, andava peggiorando di giorno in giorno.

Stamane, verso le ore nove, si alzò da letto, ma rimase nella propria camera poichè oggi godeva la giornata di riposo voluta dalla legge.

Verso le 10, la signora Vanelli mandò e vedere se il Mason si sentisse indisposto e se le abbisognasse di qualche cosa. Dietro suo desiderio, gli fece avere un caffè-latte. Egli lo bevette d'un sorso.

Alle 12.30 andarono di sopra per avvertirlo c e il pranzo era pronto, ma non lo trovarono nè nella sua camera nè nel corridoio.

Credendo fosse sul granaio, che è adibito ad uso deposito sapone, fu mandato a cercarlo il ragazzino Gino Boldimi d'anni 13 e lo trovò: pendoloni, appiccato, ad una trave del soffitto!

Il Boldimi, terrorizzato, corse a precipizio dalle scale gridando. Accorsero il tenente co. di Tocco dei 24 Vicenza ed il Pretore dottor Pasqualino Crachi, che per caso passavano in quell'istante. Arrivarono poi il sig. Giov. Stefferiato ed un sottufficiale pure del 24 cavalleggeri.

Il tenente d. Tocco, con un colpo di sciabola, tagliò la corda. Più tardi il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

La morte dell'infelice Mason era recentissima, poichè il corpo era ancora caldo.

Stasera giunsero da Conegliano alcuni suoi parenti.

Non si possono precisar le cause del suicidio, ma si ha ragione di credere che lo sciagurato fosse dedito alle bibite alcooliche.

S. Maria la Longa

— Rinvenuta in un fossato.

Certa Luigia Dorigo di anni 16, da vario tempo dava segno di non avere il cervello troppo a posto. L'altro ieri uscì di casa per tempo e non fu più vista ritornare, i famigliari, impressionati del soverchio ritardo, iniziarono diligenti ricerche e informarono l'autorità della sua scomparsa.

Nel pomeriggio un ragazzetto la vide in un fossato, contenente poca acqua, presso la frazione di S. Stefano. Informati di ciò i famigliari si recarono sul luogo e l'accompagnarono a casa. Sarà trasportata al Manicomio.

Bagnara Arsa

— Un'affittanza dell'Istituto Renati.

23 — 7 — L'Istituto Renati di Udine in questo paese tiene una proprietà di circa 33 campi friulani, di pertiche 3.50 l'uno e due case coloniche.

Da moltissimi anni la detta proprietà fu sempre affitata al prezzo di L. 25 circa il campo.

Ora, giunto il termine della vecchia locazione, e di ripetere per necessità una nuova, all'amministrazione di quell'Istituto furon esibite, per ottenere l'affitanza, diverse richieste, coll'offerta del doppio per campo, e taluna con offerta anche maggiore.

Gli offerenti, in pari tempo, invocavano una gara a mezzo d'asta pubblica. Senonchè, la Direzione del ricordato Istituto passò sopra a tutte queste cose, e diede parere favorevole ai vecchi affittavoli, e non si sa a qual prezzo.

Intanto fu inalzato alla R. Prefettura un ricorso con l'offerta di L. 60 al campo, invocando così che l'asta sia fatta. Vedremo il responso del regio Prefetto.

Gemona

— Inaugurazione di nuova Chiesa che ebbe fine con un incendio.

Ieri ebbe luogo la consacrazione di una cappella dedicata a San Giacomo.

E' un vecchio sacello della comitale famiglia dei Gropplero de Troppenburg, fondato ai primi anni del secolo scorso nel loro possedimento Cassina, e rimesso a nuovo dall'attuale proprietario sig. Antonio Venturini, un uomo che dal nulla seppe crearsi rapidamente una fortuna rispettabile.

Il Venturini acquistò la tenuta dal fallimento Stroili da circa tre mesi e gli costò la bella cifra di oltre 100mila lire.

Ieri, adunque, col concorso dei preti del Luogo capeggiati dall'Arciprete, il sacello fu riconsacrato. La fanfara degli Stimatini rallegrò la festa. All'esterno, sulla strada, v'erano archi di trionfo con palloncini alla veneziana.

Gl'invitati poscia furono trattati lautamente dal proprietario. Alla sera, illuminazione e tradizionale sacrifizio a..... Bacco.

* *

Dopo la 1 dopo mezzanotte, la campana del Castello svegliava co' suoi rintocchi i dormienti cittadini. Che è? che non è? Un incendio. Dove? Dalla parte del Cimitero; no. Vicino al Molino Venturini. Oltre la ferrovia. Presto la pompa, una vecchia carcassa guasta... dal poco uso (per fortuna nostra) parte coi fanti comunali, con carabinieri ecc.

Si bruciava un locale sito in fondo alla cassina, che serviva per dedosito fieno e frumento. Conteneva circa 15 carri di fieno, ed alcuni quintali di frumento, circa L. 3500 di danno assicurato.

Si dice che l'incendio sia doloso, perchè se fosse stato causato dalla fermentazione del fieno il primo a bruciare sarebbe stato il tetto, mentre che l'incendio partì dal pianterreno e fece cadere il solaio.

Così la festa ebbe una fine impreveduta.

— Concerto fuori programma.

Ieri, nel pomeriggio, la fanfara del distaccamento Genio di Montenars, il quale era stato alle esercitazioni di tiro nel nostro bel poligono, diede un concerto in Piazza V. E. I bravi giovinotti suonarono ottimamente, ed alcuni cittadini offrirono loro birra e zigari.

Cividale

— Truffatore.

Certo Pietro Garicizzo aveva saputo così bene guadagnarsi la fiducia di Santa Venuti che oltre aver mangiato e bevuto nell'osteria di costei per L. 17.70 sul credo, riuscì anche a farsi dare un vestito da uomo di L. 25. Da qualche giorno, però, l'amico ha preso il largo.

Tolmezzo

— Bastona una confinante

L'altro giorno ad Illeggio, frazione di questo Comune, certo Giovanni Contini fu Giovanni d'anni 55 muratore, per vendicarsi contro certa Elisabetta Probisutti di Antonio d'anni 34 in Iob, che pretendeva esercitare un diritto di passaggio sur un suo fondo, l'attese al varco e quindi, non ostante che la Bobisutti suddetta lo avesse avvertito dallo stato di gravidanza in cui si trova, con un grosso bastone le si lanciò contro, cagionandole grave echimosi alla coscia e alla natica destra.

La Bobisutti dovette ricorrere al nostro ospizio, dove venne curata dal D.r Mulierto Cecchetti che la giudicò guaribile in 15 giorni.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Sedegliano

— L'ultima parola di una polemica.

Il molto reverendo P. A. S. nel benignarmi di una *gentile* risposta sul — Grande Crociato — del 21 andante, si è compiaciuto di dirigere la sua replica: «Al Sig. B. L. e comp. della Società anticlericale » e nel mentre credeva di far dello spirito ha detto la più grande, forse l'unica verità che, in questi giorni, gli sia scappata dalla bocca e dalla penna. Di fatto, non solo i colleghi d'amministrazione e i soci della «*Neutra*», ma benanco molti cittadini di Sedegliano mi sono *compagni* di idee e di azione in questa polemica intesa, non già a scagionare la Società nostra dalla ridicola imputazione di essere ad un tempo *antiliberale* e *mangiapreti*, ma a mettere in vera luce certi metodi di lotta politica che fanno diventare anticlericali (*ad personam*) i buoni cristiani del nostro pacifico paese!!

Ed è col consenso e per consiglio di questi *compagni* che io ho scritto (o fatto scrivere, ciò non importa) l'*insipida* lettera stampata sulla «Patria del Friuli» del 17 luglio u. s. e che mi permetto di aggiungere oggi due righe, che spero siano le ultime, per rilevare, non senza rincrescimento, che le *carote* restano sempre *carote* anche se vestite di nuove foglie e che la replica contiene le solite interpretazioni dei fatti *scientemente* e *volutamente* menzognere.

E vengo al fatto: la Società Operaia di Sedegliano aderì al Congresso delle Società Operaie tenutosi a Pordenone il 18 settembre 1904 (e vi aderirono quasi tutte le Società Operaie Friulane, delle quali moltissime apolitiche) e vi fu ufficialmente rappresentata da una Commissione a capo della quale stava il Cav. Uff. Bernardino Berghinz allora presidente: è positivo e provato che la Commissione non diede parere favorevole all'ordine del giorno Maffi, nè approvò la proposta Cosattini: ciò risulta tanto più evidente dal fatto dell'essersi il Cav. Berghinz allontanato dalla Riunione e dal non aver preso parte al banchetto nessuno dei componenti la Commissione, visto che l'adesione ai principii manifestati dal Maffi, dal Cosattini e da altri cozzavano contro gli Statuti della Società che *doveva mantenersi politicamente neutra*. Che poi il Cav. Berghinz avesse solo potuto pensare di *applaudire* un atto di irriverenza verso il Capo dello Stato, è una panzana tanto grossa che non la crede... neanche il Rev. Parroco.

Bisogna proprio avere il *gross vedè* e il *gross pensà* per concludere che chi prende parte ad un Congresso debba per necessità intendersi solidale con tutti e responsabile delle azioni di tutti..... via! non sono conclusioni tirate con un po' di cattiveria???

Al mio rispettabile avversario forse quel *gross vedè* di cui ho parlato l'altra volta ha fatto pensare al *pio bove* e perciò nel razzo finale ha creduto bene di paragonare me ed i miei *compagni* al perseguitato e basto-nato somarello: ed io per me e per tutti accetto la qualifica in memoria delle benemerenze acquistate del buon *somiero* che aiutò il *bove* a riscaldare le tenere, ignude membra del Nostro Signore: non accetto invece nè per me nè per i miei *compagni* la *generosa* qualifica di *Montone cornuto*, lasciando il titolo di montone a chi ne ha te attitudini, mentre, per una legge bizzarra, non può avere le corna.

Sedegliano 24 Luglio 1909.

B. L. presidente della S. O.

Friulano decorato al valor militare.

Il maresciallo dei carabinieri Costante Cipolat di Aviano è stato decorato con la medaglia d'argento al valor militare, poichè il 17 giugno dell'anno scorso a Cà Emo (Rovigo), in occasione di gravi disordini, sebbene malmenato, percosso, ferito, tenne fronte a lungo, con pochi dipendenti, alla folla ognor più eccitata, dando esemplare prova di calma, di energia, di sereno coraggio e ricorrendo all'uso delle armi sol per salvare la vita di uno dei suoi dipendenti.

Cambi e Valori.

(24 luglio 1909).

Azioni	
Banca d'Italia	1374.—
Ferrovie Meridionali	684.—
„ Mediterranee	414.50
Società Veneta	209.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	360 75
» Mediterranee 4 0|0	506.—
» Italiane 3 0|0	350 50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	504.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	509.—
» » » » 5 0|0	514.50
» Ital. Roma 4 0|0	509.50
» stat » 4 0|0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.45
Austria (corone	105.20
Pietroburgo (rubli)	266.59
Rumania (lei)	99.10
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

In margine...

La miglior carriera.

Congratuliamoci con il signor A. Briand, che ora attinge le vette del potere nella vulcanica Francia.

Congratuliamoci con lui, con il ministro conciliatore (quando si va al potere si è sempre disposti alla conciliazione), con il successore di Giorgio Clemenceau.

Clemenceau, il Napoleone della politica democratica di Francia, l'uomo che seppe risorgere attraverso scandali e disastri.

Ma più che altro, congratuliamoci con la Francia, nazione meravigliosa, che sa spremere dai suoi uomini il meglio ch'essi possono dare, che li ammette al potere pur che sappiano conquistarlo — e non a base di corruzione e di compromessi come si usa tra noi...

Ecco: Aristide Briand. Da ex-impiegato del partito socialista a primo ministro di Francia.

Eppure quest'uomo, se anche ha mutato in parte nelle idee e nei programmi, non è un voltacasacca, non è un transfuga.

Anche l'Italia, ebbe un socialista al potere: l'on. De Marinis, ministro della pubblica istruzione. Chi vuol tentare il raffronto?

Oh! lo sappiamo, pur troppo, che tra noi, il potere vien conquistato a colpi di maggioranza, per scopi particolari di cricche e non per questioni di principio!

Due volte soltanto la maggioranza si scosse: e fu per affar di denaro: il modus vivendi con la Spagna, e ora le per convenzioni marittime.

La grande battaglia parlamentare, quando l'abbiamo mai avuta?

Quelle battaglie che tengon sospeso l'animo del paese e lo temprano ai cimenti della vita pubblica?

Tra noi, si leggono i resoconti parlamentari per cogliere invettive o facezie. Che peccato che manchino gli onor. Santini e Todeschini!

Ed i lunghi intervalli di crisi, tra il ministero uscente e quello sopraggiungente che non riesce mai a formarsi?

Oh! Beata la Francia. La Francia che suscita gli uomini e le energie, e gli entusiasmi. Vecchio paese latino, prova vivente della forza e dei supremi destini della nostra razza!

La Francia, crogiuolo vivificatore degli uomini della vita pubblica.

Tra noi per far carriera politica occorrono o quattrini o protezioni o pescare nel torbido.

Guardiamo invece la consorella latina: in due giorni ha superato la crisi: al potere è giunto un uomo che ha saputo percorrere onestamente a grado a grado la carriera politica.

E' ben gli sia la ricompensa, poichè egli ha scelta la migliore carriera. In Francia... non in Italia!

Malocoda.

Nuovi combattimenti a Melilla

fra spagnuoli e Kabili.

Telegrammi da Malaga, da Melilla, da Madrid, parlano di nuovi attacchi degli indigeni contro le truppe spagnuole. Nei combattimenti di venerdì gli spagnuoli perdettero circa 200 uomini fra morti e feriti.

Un episodio. Alle 7 del mattino durante una breve sospensione del combattimento, il colonnello Cabrera si è messo ad arringare i suoi uomini; ma, mentre stava parlando, è caduto morto per un colpo di fucile. I soldati, per vendicare il loro capo, si sono gettati coraggiosamente alla baionetta contro il nemico.

Informazioni di fonte privata confermano la gravità della situazione; le tribù sono totalmente sollevate e formano un effettivo di ventimila fucili, contro i quali il generale Marina non può opporre che otto mila uomini, essendo costretto a coprire la difesa esterna di Melilla e a assicurare le comunicazioni colla piazza.

Secondo altre notizie, l'ultimo combattimento fra spagnoli e marocchini è stato disastroso ed il silenzio del Governo spagnuolo sul risultato produce disastrosa impressione.

Commemorazioni patriottiche a Venezia

Venezia, 25. — Stamane nella sala del palazzo Giustiniani fu inaugurata la raccolta patriottica offerta al Comune dal defunto colonnello cav. Pietro Cortes, formata dal valoroso patriota veneziano in quattordici anni di opera e nella quale è consacrata nella sua nuova sede dal prof. Rambaldi per incarico del Comune stesso.

Pure stamane, ricorrendo il 55.o anniversario dell'eccidio di Cosenza, nel quale furono uccisi i veneziani Attilio ed Emilio Bandiera e D. Moro, le associazioni militari e la rappresentanza del Comune, mossero in corteo alla tomba dei giovani eroi, che è custodita nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

La tomba era tutta adornata di fiori e su essa furono deposte due corone: una delle società militari, un'altra di Giuseppe Moro, fratello del Domenico.

Non vi furono discorsi.

Cronaca Cittadina

I giornalisti a Lignano.

Si muove la stampa: largo! L'agitatrice dell'opinione pubblica a quando a quando sente la nostalgia di un po' di svago, d'un giorno di fratellevole unione, in cui spariscano per poco le divergenza di principî, le angolosità della lotta quotidiana e i rappresentanti le più svariate correnti di idee si trovino concordi in un sentimento di solidarietà che ogni altro sentimento avanza.

Il cielo nuvoloso prometteva una giornata afosa, senza sole. Nel soffice carrozzone di I. classe (poichè i giornalisti, fra i pochi privilegi, ieri godettero di questo) si sudava.

Arriviamo a S. Giorgio.

— I signori giornalisti restino serviti — ci grida incontro un uomo che sul berretto porta «I bagni di Lignano».

Saliamo in vettura per Marano. Da S. Giorgio a Marano il percorso è di circa tre quarti d'ora. Il sole nel frattempo rompe vittoriosamente la nuvolaglia e ci... benefica dei suoi raggi in ocati. La polvere della via ci avvolge tutti: si va avanti, anticipando col desiderio l'arrivo.

A Marano, siamo gentilmente accolti dal Sindaco sig. Marini che ci offre la birra.

— Due ore, alla partenza del vaporetto!.. Che si fa, nel frattempo? L'appetito pare non manchi a nessuno: un piatto di buon pesce, allora, tanto più che nessuno à fatto colazione.

Come Dio vuole, il vaporetto è pronto. Bisogna però adattarsi alla meglio, tanta è la ressa dei gitanti che ci troviamo stipati come le proverbiali sardine. E' necessario rimorchiare un barcone al vaporetto, poichè questo non contiene tutti. Ma pazienza e... sempre avanti! Lignano non si scorge ancora. La traversata dura una buona ora. Si approda finalmente, si monta in tram e via di corsa al bagno, tutti.

All'una e un quarto è pronto il pranzo, egregiamente servito all'Albergo Vittoria. I giornalisti son gente allegra e il pranzo fu «allegro» del pari. Era intanto giunta la banda di Precenicco ed il meriggio nell'albergo «Ai bagni di Lignano» svolse uno squisito «Menu» (così stava scritto invece di «Programma», sul listino dei pezzi da suonarsi) gustatissimo da tutti che dentro e sulla terrazza che prospetta l'«amarissimo mare» passavano l'ora, fumando, chiacchierando... e bevendo.

Alle 6 si riparte. Il vaporetto di Marano è preso d'assalto, la folla agglomeratavi, è stragrande: si sbuffa si piove sudori che è una delizia. Una donna cade in deliquio: ma è fatta rinvenire...

Di noi, gran parte aspetta il vaporetto di Precenicco: siamo così divisi... ma ben presto ci riuniremo a San Giorgio... ai più tardi, a Udine, nella cui stazione entriamo col rumoroso treno alle 10 della notte: La gita ha lasciato un dolce ricordo in tutti. Oh se quel mare fosse qui!

— L'assemblea dei veterinari.

I veterinari friulani si riunirono ieri in assemblea, presenti in 16, sotto la Presidenza del presidente cav. Dalan. Si commemorò anzitutto il testè defunto Marco Pacifico Cancianini, quindi la Presidenza fece varie comunicazioni relative all'esposizione provinciale bovina del prossimo settembre, all'acquisto di tori sorzeri indetto dalla Commissione provinciale per il miglioramento bovino, ai capitolati nuovi per le condotte e consorzi veterinari della provincia, alle tariffe per i certificati sanitari, al prossimo esperimento sociale di castrazione delle vacche.

Fu poi approvata la proposta di offrire una medaglia al Comitato dell'esposizione bovina provinciale.

Fu accolta con approvazioni la relazione del dott. Pergola per l'abolizione degli evirator illegali esercenti nel Friuli, e si votò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal relatore, in cui si fanno voti che possa quanto prima sorgere in ciascuna zona distrettuale l'istituzione di veterinari specialisti.

La relazione del dott. Selan sull'indirizzo della Società, perchè, come fanno le associazioni dei medici, esso sia diretto a scopi di classe prescindendo da qualsiasi accademia, incontrò il plauso generale. Si convenne perciò della costituzione civile della società nella lotta contro gli empirici, di un interessamento vivo dei veterinari friulani per l'allevamento bovino, equino e suino della provincia, e della necessità di esplicare dovunque un'azione attiva e diretta sui comuni e sulla provincia per l'elevamento morale ed economico della classe.

— La Società calzolai,

riunitasi ieri in assemblea, deliberò di fare una gita a Tarcento la terza domenica di settembre, nella ricorrenza del 31 anno di fondazione della Società.

Per le mostre del Settembre

Gastronomia e vini

Il Comitato per la Esposizione gastronomica e Fiera Vini (Settembre 1909) si è definitamente costituito. N'è presidente il sig Francesco Minisini e membri i signori; Emilio Broili, Lucio De Gleria, dott. Giuseppe Morelli de Rossi, Romolo Panzeri, dott. Giacomo Perusini e dott. Otello Rubbazzer.

Le Mostre avranno luogo nel Palazzo delle Scuole Comunali di via Dante o nelle annesse palestre.

I programmi delle singole mostre verranno distribuiti in breve.

Medaglie

La Spett. Cassa di Risparmio nella seduta del 23 corr. deliberò di offrire:

1 grande medaglia d'oro per il concorso dei prodotti delle Latterie; 1 grande medaglia d'oro per la Fiera Vini; 4 medaglie d'argento per il concorso campionato provinciale del prosciutto.

— Anniversario patriottico.

Compionsi con oggi 43 anni dacchè Udine salutò gli esploratori d'avanguardia dell'esercito liberatore. Man mano che gli anni rovinano nel baratro del passato, scompaiono anche gli uomini che videro quel giorno sospirato: ma pur fortunati, mentre l'occhio di mille e mille altri si chiuse e si chiude prima che le loro speranze avessero od abbiano compimento...

A ricordare il giorno memorando, dalla sede della Società reduci pende la bandiera nazionale — il simbolo dell'Italia libera ed una.

— Dal bollettino militare

togliamo: il cav. Alfredo Cangemi, maggiore nel 79 fanteria è promosso tenente colonnello e trasferito all'80: il cav. Francesco Ronchi capitano nel 79 è promosso maggiore e trasferito al 57; il cav. Alceo Cattalochino del 3 alpini è promosso maggiore e destinato al 7; il tenente Carlo Sassi del 7 alpini è promosso capitano e destinato al primo alpini: il tenente Giuseppe Fontana dell'80 fanteria è promosso capitano e destinato al 79; il tenente Gregori Alessandro del 7 è promosso capitano e destinato al 6; il tenente Gini Carlo della sottodirezione del Genio di Udine è promosso capitano; il sottotenente medico Pietro Malabarba del 79 fanteria è destinato all'ospedale militare di Udine; il tenente Giuseppe Vizioli è promosso capitano veterinario nel cavalleggeri Vicenza; Carroli Marzuttini ufficiale d'ordine di 3 classe, distretto di Sacile è collocato in aspettative; il maggiore cav. Giulio Marcotti è collocato a riposo. Sono nominati sottotenenti medici Francesco Romanucci al 79 fanteria, Emmanuele Senise al Cavalleggeri Vicenza.

— La Società protettrice dell'Infanzia

ha pubblicato la Relazione finanziaria per l'anno 1908, assieme al conto consuntivo 1908 ed al preventivo 1909.

La gestione del Comitato pel 1908 presenta una entrata complessiva di lire 34862.67; ed un'uscita di lire 31,266.32. Il patrimonio intangibile, che alla fine del 1907 ammontava a L. 17950, si accrebbe durante l'anno 1908 di lire 2000. Lo stato patrimoniale della Colonia alpina al 31 dicembre 1908 sale a L. 58.208.41

I soci sono convocati in assemblea sabato 31 luglio alle 4 pom. nella sala annessa all'ambulatorio in via Felice Cavallotti, appunto per trattare della relazione, dei consuntivi e preventivi e per nominare: cinque signore a formar parte del Comitato (sono da surrogarsi per compiuto triennio le signore: Morelli de Rossi Antonietta, de Prampero co. Anna, Rubini Teresa, Muratti Emilia, Pagani Lucilla; rimangono in carica: pel triennio 1907-1910 le signore Luzzatto Adele, Murero Carolina, Pecile Camilla, Petz Adele, De Poli Giulia, Schiavi Teresa; e pel triennio 1908-1911 le Signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga); il segretario, il cassiere e due revisori.

— Corsa ciclistica di resistenza.

Ieri sera seguì la corsa ciclistica di resistenza Udine Codroipo e viceversa (percorso 44 chilometri) con partenza verso le 17 dal viale Venezia. Assisteva numeroso pubblico, malgrado il caldo asfissiante.

In un'ora e 25 minuti furono di ritorno al traguardo, giungendo appunto alle 18,25.

Ecco come furono premiati:

Primo Federico Mecchia di Pordenone, coppa di bronzo — secondo Feruglio Angelo di Feletto Umberto, servizio in argento per fumare — terzo Cecovi Luigi di Udine, medaglia vermeil grande — quarto Panigadi Guido di Udine, idem media — quinto Dell'Oste Paolo di Feletto Umberto, medaglia d'argento grande — sesto Francesconi Vittorio di Udine, idem media — settimo Calderolo Tobia di Udine, medaglia di bronzo — ottavo Iacob Aldo di Udine, idem — nono Zorzi Achille di Codroido, idem.

— I dazieri a congresso.

Il 21 settembre si terrà a Ferrara il congresso dei dazieri italiani per un'agitazione tendente a migliorare le loro condizioni. La sezione di Udine ha già aderito al Congresso.

— La campana del Castello,

caso non verificatosi ab immemorabili, ieri sera si tacque. Gli udinesi, così abituati al suo suono invitante al riposo, per poco non si dimenticavano di recarsi a casa. Parecchi infatti non sapevano orizontarsi, o protrassero la veglia più dell'usato. Aspettavano quel benedetto suono, peculiare ricordo d'un tempo che fu, ma una cosa assai prosastica deluse la loro abituale aspettativa: la serratura della porta che dà accesso alla torre era rotta Non si potè aprire. Stasera però il campanone farà riudire la sua voce simpatica.

— Ricordare beneficando.

Nel primo anniversario dalla morte del negoziante Lodovico Bon, e per ricordarne la memoria, il signor Luigi Zani offre, col nostro mezzo, L. 5.— alla Scuola e famiglia.

— Messe nuove.

Al Carmine, ieri, con grande concorso di popolo, e massime della frazione suburbana di Baldasseria, celebrò la sua prima messa il chierico Carlini, figlio di onesti agricoltori di quel paesello.

— A Sammardenchia, celebrò la sua prima messa un giovane del luogo, don Antonio Lirussi. Il paese era perciò in festa. Suonava la banda musicale di Lavariano.

— Investito da una vettura.

Il bambino Ermanno Lomaro di 6 anni di Basaldella, ieri nel pomeriggio fu investito e travolto da una vettura trascinata di corsa attraverso il paese. Il piccino si ebbe il braccio destro fratturato in due posti.

Trasportato all'ospedale, fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in 40.

— Contravventore.

Gio. Batta Battigelli, negoziante in coloniali, di Chiavris, ieri teneva occupato un suo dipendente che per turno doveva usufruire del riposo stabilito dalla legge. Fu posto in contravvenzione.

— Rinvenimento.

Ieri di fronte al «Caffè Corazza», Luigi, Erminio e Pietro Bon rinvennero un portamonete contenente lire 25. Lo depositarono in Questura.

— Un vagabondo con molti danari.

Di solito i vagabondi che girano con molti danari sono rispettati e chiamati «sportmen»; invece il disgraziato Gio. Batta Mulinari di anni 35 di Forgaria fu giudicato vagabondo benchè avesse oltre 300 lire in tasca. Anzi, arrestato dai vigili urbani e consegnato alla pubblica sicurezza, si volle sapere come si trovasse in possesso di quella somma. E siccome non volle dirlo, essendo anche stato riconosciuto per pregiudicato e sorvegliato speciale fu passato alle carceri. Altra volta gli successe la stessa cosa.

Repetita juvant?

— I nottambuli.

Il pattuglione di p. s. fece questa notte tre arresti, nelle persone di certi Ermenegildo Zanini d'anni 22 di Barcis, Francesco Piva d'anni 49 di Venzone e Pietro Liso d'anni 62 di Gemona. Questi tre individui, oltre a lasciar adito a sospetti per il loro contegno poco rassicurante, erano in possesso di armi proibite.

Lo stesso pattuglione mise diversi individui in contravvenzione perchè trovati in possesso di coltelli «fuori misura».

— Inghiotte un ago.

Ieri sera, a Castellerio (Pagnacco), la bambina di otto anni Maria Driussi, mentre stava giuocando con dei bambini ebbe ad inghiottire accidentalmente un ago che teneva fra le labbra che le passò nell'esofago. Fu subito trasportata e accolta d'urgenza al nostro Ospedale.

Dai lettori

A proposito di mercuriali

Egregio sig. Direttore,

Le contrattazioni in qualsiasi merce sono abbastanza difficili di per sè stesse; e tanto più lo divengono quando i giornali segnano prezzi inesatti o mancanti delle volute e necessarie indicazioni.

Ed in verità che spessissimo si darebbe il caso di poter fare osservazioni in proposito a parecchi giornali.

Oggi intendo riferirmi all'Amico del Contadino, (che pure è amico nostro) il quale, nelle notizie commerciali, continua a segnare il prezzo del frumento da L. 31 a 32.50 al quintale senz'altro.

Ora questi prezzi sono di certo pel frumento vecchio sebbene si potrebbe anche scommettere che quasi non ce ne sia più da vendere nella nostra Provincia; ma non sarebbe male a dirlo, come parmi non sarebbe male *adesso* segnare anche i prezzi del frumento nuovo e vera e giusta norma di tutti.

Codroipo, 25 luglio 1909.

Il volo sopra la Manica.

Vittoria anche italiana.

Calais 25. — Oggi, alle 4.30, vedendo il mare calmo, Blériot è partito da qui col suo monoplano per viaggiare nell'aria, volendo compiere la traversata della Manica (una cinquantina di chilometri) già tentata senza riuscirvi o dovuta rimandare per il cattivo stato dell'atmosfera. Blériot s'innalzò fino ad 80 metri e volò con la velocità di 60 chilometri all'ora. Dopo 10 minuti aveva già perduto di vista la costa francese; qualche minuto più tardi non vedeva più nè la costa francese nè quella inglese, ma si rese subito conto che si dirigeva in linea retta verso Dower. Effettivamente, cominciò a scorgere poco dopo il castello ed il porto di Dower. Egli è passato sopra le navi della squadra inglese dell'Atlantico ed è stato portato dal vento che soffiava in direzione sud sud-ovest, ad oriente del castello dove si trovava un terreno favorevole, a prendervi terra. Egli fè descrivere al monoplano due circoli e descese nella prateria.

Nella discesa, l'apparecchio ha urtato al suolo abbastanza violentemente ed ha avuto una scossa.

Intanto parecchie persone si sono avvicinate e Blériot col loro aiuto è sceso dall'apparecchio.

Egli disse che il volar sopra il mare non gli fece nessuna impressione; gli pareva di volare sopra un continente.

Il motore del monoplano Blèriot funzionò meravigliosamente. Esso è una creazione affatto italiana: leggerissimo, piccolissimo, di perfezione tecnica insuperabile. Lo inventò certo Alzani, lombardo, ciclista fino al 1900 in cui si stabilì a Parigi, presso Saint Lazare, dove inventò appunto un motore che venne poi perfezionando, applicandolo ad automobili, a canotti, a vetturette e finalmente ad aereoplani. La vittoria di Blèriot è per metà vittoria sua.

Non è la prima volta che la Manica fu «sopratraversata» in pallone: ciò avvenne ancora nel 1785, ad opera di un altro francese, il Blanchard, che partì da Dover e cadde, dopo un viaggio avventuroso, spinto dal vento, a Calais. Blèriot è il primo che abbia compiuto il tragitto con un pallone dirigibile.

Le registrazioni delle correnti elettriche debolissime.

Roma, 25. E' stato recentemente esperimentato con ottimi risultati un dispositivo detto ultrasensibile, destinato alle registrazioni di correnti elettriche debolissime. I signori Angelini e Cirilli, inventori dello strumento, hanno ottenuto, negli esperimenti eseguiti, esatte registrazioni dalla macchina Mors dei segnali radiotelegrafici ricevuti da un *detector* Marconi, rendendo così possibile il controllo dei segnali ricevuti, che finora non era stato possibile.

Gl'inventori si recheranno prossimamente a Genova, per provare in quella stazione gli esperimenti e sapere a quale distanza massima le registrazioni sono possibili.

I Sovrani a Siviliana

per il carosello dai "Savoia„ Cavalleria

Torino 25 — I giornali hanno da Sivigliana: Nel pomeriggio di ieri giungevano in automobile salutati dai rintocchi del campanone, il Re e la Regina, accompagnati dal duca Lante della Rovere dal co.te e co.sa Della Trinità, dal gen. Ponzio Vaglia dal gen Brusati, per assistere al carosello degli ufficiali del reggimento Savoia cavalleria di stanza a Sivigliana.

Alle 16 i Sovrani, acclamatissimi dalla popolazione, si sono recati a Piazza d'Armi, dove hanno preso posto in un apposito palco, nel quale già si trovava la principessa Letizia.

Nello stesso palco erano i generali Goiran, Berta e Quercia. Il programma del carosello si è svolto in modo ammirevole. Sono stati ammiratissimi i costumi degli ufficiali del 1692. I Sovrani e la Principessa Letizia hanno manifestato il loro vivo compiacimento agli ufficiali, e specialmente ai vincitori delle varie gare, ai quali vollero distribuire personalmente i premi. Indi, in automobile, sono ripartiti per Racconigi. Prima di assistere alla festa militare, i Sovrani avevano visitato l'asilo infantile e l'istituto Pro Pueritia.

Furioso temporale in provincia di Pavia.

Chicchi di grandine che pesano chilogrammi!

Pavia, 25. Ieri un furioso temporale si è scatenato nel Bobbiese. La grandine è caduta in quantità enorme devastando le campagne circostanti. In moltissime parti della provincia sono andati distrutti i raccolti del frumento e delle viti. Sono stati raccolti chicchi di grandine del peso di parecchi chilogrammi.

Lo Czar in Italia

L'*Agenzia Telegrafica Russa* annuncia che lo Czar si recherà in Italia a fare una visita a Re Vittorio Emanuele alla fine di settembre (vecchio stile). — L'incontro dei Sovrani avrà luogo in un porto italiano.

Cinematografo Edison

Il programma artistico dato ieri sera in questo Cinematografo fece accorrere numerosissimo pubblico. Difatti specialmente il dramma *Spergiura»* è un grandioso capolavoro artistico che merita di essere visto anche questa sera essendo l'ultima. Domani si darà un nuovo e più attraente programma.

Cinematografo Volta

Ecco il nuovo programma tutto di assoluta novità che non mancherà certo di attirare il pubblico numeroso in questo ritrovo famigliare arieggiato da potenti ventilator ed estrattori.

I. *Prodezze equestri di* Coro *Boys* interessante dal vero

II *Non era che un dolce sogno* dramma emozionante

III. *I piedini di Berta* proiezione di irresistibile ilarità.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Ciliege da l. 18. — a 25.—
Pere da l. 7.— a 40.—
Armellini da l. 12.— a 22.—
Pesche da l. 12.— a 70.—
Pomi da l. 8. — a 12.—
Prugne da l. 10.— a 16.—
Fichi da l. 15. — a 20.—
Fragole da l. 80 a 130
Nocciole da l. 20. — a 25.—
Fagioli da l. 30.— a —.— il q.l
Patate da l. 4.— a 6.—
Pisolli da l. 12.— a 15.—
Tegoline da l. 3. — a 7.—
Pomidoro da l. 20.— a 25.—

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli Sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine *ogni Mercoledì, Sabato e Domenica* alle ore *quattro della mattina*. si mette pure a disposizione dei gittanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito a Udine al Caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

APPENDICE 115

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E' mio, proprio mio, — mormorò Ducharmel.

— Non dico il contrario. Però bisogna provarlo, e sintanto che non lo proverete io mi credo autorizzato a trattenerlo qui.

Il giovane di studio dell'avvocato Deloroix non trovò altra soluzione all'infuori di quella di confessare tutta la verità.

I commissario prese nota di tutto quanto gli disse il giovane.

— Manderò immediatamente dall'avvocato Rezur e dal signor Enrico Leroux a varificare se avete detto il vero. Se le loro dichiarazioni corrispondono a quanto avete detto, vi restituirò il vostro danaro e vi rilascierò in libertà; — egli disse a Ducharmel, poi rivolgendosi ad Alessandra soggiunse:

— Quanto a voi, vi dichiaro in arresto. Il perdono del signor Ducharmel non vale nulla. Io vi devo deferire alla autorità giudiziaria quale colpevole di furto.

— Pordonatemi avevo perduto la testa, — mormorò Alessandra, singhiozzando.

— Signore, perdonatele, — aggiunse Ducharmel.

— Non è possibile.

Prima di sera Celestino Ducharmel veniva rimesso in libertà ed a lui furono consegnati i danari sequestrati ad Alessandra.

Prima di lasciare il commissario, il giovane di studio volle compiere un atto di generosità.

Egli consegnò al commissario di polizia un biglietto da mille franchi, perchè lo passasse ad Alessandra.

XI.

Il barone Alessio di Rochefault quando ricevette la lettera minacciosa della sua ex-amante, dettatale da Magloir, tremò in tutta la persona. Egli aveva creduto di potersi sbarazzare in un sol colpo di Margot e di Magloir, ed ecco che invece di due cadaveri egli si trovava di fronte a due implacabili nemici che doveva a prezzo di tutto il suo patrimonio far tacere.

Ma il suo terrore accrebbe quando seppe dall'avvocato Deloroix che l'agente in informazioni, Leroux sapeva che la clausola riguardante la dote di Gianna di Saint-Remy inclusa nel contratto matrimoniale, era falsa e che i giudici sarebbero stati tra due giorni informati.

Il barone comprese che tutto l'edificio da lui costruito, con tanta cura, stava per crollare. Sentì la terra tremare sotto i suoi piedi e non pensò più che a salvarsi.

Non tardò a risolversi per la fuga.

Avrebbe in pochi giorni realizzato tutta la dote di sua moglie e sarebbe fuggito in America.

Di questo suo progetto non mise a parte l'avvocato Deloroix, il quale avrebbe abusato della confidenza per strappargli danaro.

Impiegò quattro giorni a realizzare tutto quanto apparteneva a sua moglie la viscontessa di Saint-Remy od anche il palazzo di via Rivoli fu venduto in fretta ed a basso prezzo.

Alessio di Rochefault convertì tutto il danaro ricavato in parecchi chèques tratti su banche dell'America del Nord.

Intanto aveva tenuto a bada Margot con l'inviarle una lettera scritta con carattere contrafatto.

In essa diceva che la grossa somma da lei pretesa non era realizzabile in meno di una decina di giorni e che appena in possesso del danaro glielo avrebbe spedito, ma la avvertiva però che quello era l'ultimo che egli avrebbe sborsato.

Per non peccare in precauzione, il barone di Rochefault aveva lasciato il palazzo di via Rivoli e sotto falso nome era andato a stabilirsi in una locanda di via Rennes in attesa di poter avere il passaporto per l'estero.

L'avvocato Rezur non era rimasto con le mani in man ed aveva deposto nella cancelleria del tribunale civile della Senna i documenti che provavano il falso commesso dall'avvocato Deloroix per incarico del suo cliente il barone di Rochefault.

Naturalmente della cosa fu informato il Procuratore della Repubblica, il quale immediatamente spiccò due mandati di arresto, uno contro Deloroix e l'altro contro Alessio di Rochefault.

Il vecchio leguleo fu arrestato nella sua casa la mattina stessa in cui la sua fidata provenzale era stata arrestata dagli agenti dei costumi, ma il barone non era stato trovato nel suo domicilio.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.55; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 15.44; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.40; D. 20.5; Lusso 20.31.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.40; A. 16.30; O. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.44; 15.10; 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.56, 15.47; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le 3ter a classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza d Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.